

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA' E CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3,50
anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente.

Nel corpo del giornale L. 1.

Per annunci di lunga durata si fanno patti
speciali con ribasso.

ESCE

La Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del
Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate.

I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

CONSIGLIO COMUNALE D'ACQUI

Seduta del 31 Marzo 1883

Presidenza del Sindaco SARACCO

Presenti: Accusani, Asinari, Bonelli, Bisio, Cavalleri, Chiabrera, Furno, Garbarino, Menotti, Ottolenghi, Pastorino, Ricci e Viotti.

Il Consiglio approva la nuova lista elettorale politica, procede alla formazione delle terne per nomina del Conciliatore e del V. Conciliatore, poscia alla nomina dei membri della Commissione locale per le imposte indirette.

Acquisto casa Zanoletti. Il Sindaco dice che Giunta, per ragione d'urgenza deliberò di procedere all'acquisto di detta casa, e ne espose tante ragioni igieniche ed economiche che fanno a favore di detto contratto. Parla della destinazione che avranno i nuovi locali, del traliccio della segreteria del Tribunale, e della portineria, cose tutte che vennero combinate di comune accordo e con piena soddisfazione dei desiderii manifestati dalle autorità della nostra magistratura. Accenna alla formazione di una nuova bottega mediante la chiusura del Voltone, del prezzo d'affitto abbastanza rilevante che pagherà il nuovo locatario, e finisce col rendere noto al Consiglio che il signor Vassallo mandò ad intimare al Comune una notificazione di diffidamento per la chiusura di detto voltone, e per l'occupazione di parte della strada che corre lungo la casa di lui.

Chiabrera approva il contratto e lascia la questione legale sollevata dal Vassallo all'apprezzamento dei consiglieri avvocati.

Saracco dà ancora alcuni schiarimenti di indole legale, e quindi il Consiglio approva.

(Il seguito al numero prossimo).

UN PROGETTO per utilizzare le acque della Bollente.

Un ingegnere forestiero, il sig. Moletti Francesco di Piacenza, che nello scorso estate fu ai nostri bagni, avendo visitato la Bollente pensò al miglior modo di utilizzare il calore di questa sorgente a favore di tutta la cittadinanza, e compilò un completo progetto che stamane (sabato) presentò al nostro comune, corredandolo di tutti i disegni ed i calcoli necessari.

Detto progetto consisterebbe nell'incanalare l'acqua distribuendola in tutti gli alloggi al pari dell'acqua potabile; essa potrebbe servire ai mille usi a cui la si adopera presentemente, e soprattutto pel riscaldamento. A quanto abbiamo potuto apprendere dall'esame fatto in fretta dei disegni che sono esposti nell'anticamera della sala comunale, si tratterebbe di otturare la bocca per la quale attualmente sgorga l'acqua, facendo per tal modo innalzare questa (anche col mezzo di apposita costruzione in pietra di forma elegantissima) un po' al disopra della balustrata superiore del monumento. L'acqua verrebbe così elevata sulla bocca attuale di metri 3 25. Così si renderebbe facile lo spingerla sino ai primi piani delle case, risultando il livello dell'acqua, in alcuni punti più depressi della città, alto persino metri 5 30 circa.

La spesa totale del progetto, vale a dire, i lavori attorno al monumento, tubazione, ecc. venne preventivata in lire 127 mila. Come si vede la spesa non è molto grave, se si pensa soprattutto all'utile che questa diramazione di acqua bollente arrecherà alla cittadinanza. Se il progetto avrà esecuzione, Acqui sarà forse la prima città del mondo (esclusa la China ove simili condutture sono cose comunissime) che avrà una distribuzione d'acqua calda a domicilio.

Trattasi di vedere se il comune farà buon viso alla proposta, tanto più ora che è in ballo la questione dell'acqua potabile.

La questione è troppo d'importanza perchè non ce ne dobbiamo occupare di proposito, per cui nel prossimo numero pubblicheremo sul progetto in questione, uno studio di un ingegnere nostro amico.

* * *

PS. Ci viene riferito che il progetto verrà domani (domenica) esposto nell'anticamera delle Nuove Terme ove tutti potranno vederlo e dare il loro giudizio.

Notizie della Ferrovia

Togliamo dal N. 89 del « Caffaro » il seguente articolo che ci dà alcune notizie intorno alla progettata ferrovia Genova-Acqui-Asti.

« Mi scrivono da Torino che si è l'altro di radunata la commissione mista, comunale e provinciale, per proporre il concorso di quella provincia alla costruzione della ferrovia Genova-

Asti per Valle Stura, e alla unanimità venne determinato tale concorso a carico della sola provincia di Torino nella somma di lire quarantamila annue per venti anni; quindi ottocentomila lire.

La commissione ha eletto a suo relatore l'egregio cav. avv. Bertetti, deputato provinciale, il quale, non è a dubitarne, porrà nell'adempimento dell'incarico ricevuto tutta l'intelligenza e sollecita sua operosità per presentare la sua relazione il più presto possibile al consiglio provinciale di Torino. Mentre noi genovesi sollecitiamo coi nostri voti la sua pronta deliberazione, mi si conferma che anche la provincia di Cuneo concorrerà nella somma già annunciata, e che i comuni maggiormente interessati completeranno tra poco il decimo di concorso necessario alla costruzione di questa importante nuova arteria commerciale. »

CORRISPONDENZE

Pubblichiamo la seguente lettera intorno alla vertenza cagionata dall'articolo sulla Borgata di Moirano, dichiarando che intendiamo sia colla medesima chiusa ogni polemica a tale riguardo.

Acqui, 28 Marzo 1883.

EGREGIO SIG. DIRETTORE.

Il signor Bonziglia batte in ritirata, e seguendo la tattica di chi non sa sostenere una discussione serena, dignitosa, ed aliena dalle personalità, nel ritirarsi si diverte a lanciare insinuazioni, che non arrivano a commuovere neanche la punta degli stivali, e particolarmente, quando l'acquistata riputazione di probità, di disinteresse, e patriottismo ha basi salde e profonde.

L'autore dell'articolo cita fatti ed avvenimenti, che sono nel dominio della storia locale contemporanea, ma il signor Bonziglia, ferito dalla viva luce che ne scaturisce, tenta di snaturarne il valore, e le origini con giuochetti di parole, che finiscono nella mistica visione del dubbio.

Strepita e grida contro l'autore che non firmò l'articolo, ed ignorando, o fingendo di ignorare, che è una consuetudine invalsa, e che lo scrittore, benchè non lo firmi, ne assume la responsabilità, ed è sempre a disposizione di chi può con ragione ritenersi offeso, finisce poi di nominare parecchie volte e coi denti stretti, Borreani Giovanni.

Posto fra i termini di una dichiarazione chiara e recisa, vi scivola sopra, e siccome in seguito di ciò, bisognava a fil di logica prendere l'abito